



Le parole del volontariato

Un libro di Rossella Semplici e Quirino Quisi

di ELISA LATELLA

"Il volontariato è una preghiera. Di Dio all'uomo. Perché intervenga a guarire il mondo." Con queste parole inizia la prefazione che il giornalista Rosario Carello dedica al libro intitolato "Il volontariato. Risorsa per sé e per gli altri" scritto dalla psicologa Rossella Semplici e dallo psichiatra Quirino Quisi, pubblicato dalle **Edizioni Paoline** nel 2010.

162 pagine che in vista dell'anno europeo del volontariato, il 2011 (tra l'altro anche decimo anniversario dell'anno internazionale del volontariato che era stato il 2001) fanno parlare tante voci: la storia, la cronaca, le leggi, le testimonianze dei volontari e di chi senza i volontari forse non ce l'avrebbe fatta.

"Ancora oggi" ricorda Carello "se lo Stato dovesse intervenire in ogni rivolo dove si infila un volontario il sistema salterebbe in aria: troppo costoso, troppo complesso, troppo tutto per chi applica solo la legge del conto". Il volontariato è ancora oggi indispensabile, paradossalmente pur essendo intimamente

contrario, nel suo significato, all'aggettivo "obbligatorio". L'idea di solidarietà come dovere umano verso chi è in difficoltà è presente non solo nel cristianesimo, ma anche nell'ebraismo, nel buddismo, nell'islam. La solidarietà ha radici antiche, ha una storia che parte da lontano anche in Italia: quando non c'erano pensioni e sussidi, già nel diciottesimo secolo sono le persone a fare la differenza. Sono loro a creare confraternite, orfanotrofi, collegi, e grazie ai pionieri delle reti di carità come Ozanam e san Vincenzo de Paoli si diffondono ovunque nel mondo realtà che spontaneamente mettono al primo posto la tutela degli ultimi tra gli ultimi: gli orfani, i figli dei carcerati, i malati soli. Il libro racconta storie di esperienze eccezionali create nel corso dei secoli in Gran Bretagna, in Europa centro-occidentale, in Grecia, in Russia, in Spagna, nei Paesi scandinavi. E che dire della storia più recente italiana, del profondo significato sociale della legge sull'obiezione di coscienza, del volontariato cattolico e

non, del volto della solidarietà del ventunesimo secolo, delle banche del tempo e delle botteghe in cui si vendono prodotti creati nei paesi del Sud del mondo da parte di imprese che non sfruttano i lavoratori. Nel ventunesimo secolo le vere risorse sono i giovanissimi e gli anziani. Proprio in un momento in cui a causa della crisi economica il lavoro è una priorità ed impegna moltissimo, le risorse che possono dedicare più tempo a queste attività sono proprio i ragazzi degli ultimi anni delle scuole superiori, che dovrebbero imparare sui banchi di scuola una "cultura del volontariato" e gli anziani in pensione, che sono ancora in grado di dare tanto alla società, che "sono" quella categoria di saggi ritratti nelle parole di papa Giovanni Paolo II: "L'anzianità è un coronamento delle tappe della vita. Porta il raccolto di ciò che si è appreso e vissuto, il raccolto di quanto si è operato e raggiunto, il raccolto di quanto si è sofferto e sopportato. Come al finale di una grande sinfonia ritornano

i temi dominanti della vita per una potente sintesi sonora. E questa risonanza conclusiva conferisce saggezza... bontà, pazienza, comprensione e amore." Ancora, il testo affronta il tema bellissimo del volontariato internazionale, senza confini, che fa sua l'affermazione di Gibran in "Le parole dell'amicizia": "Alcuni di noi sono come l'inchiostro, altri come la carta. E se non fosse per il nero di alcuni, altri sarebbero muti; se non fosse per il bianco di alcuni, altri sarebbero ciechi." Infine le testimonianze: da remoti posti dell'Africa e dalla porta accanto, dalla strada del quartiere e dalla fabbrica. Storie da raccontare. Come quella di una ragazza africana che si sta laureando in giornalismo grazie all'adozione a distanza di una scuola media dell'Italia centrale. Il suo lavoro sarà informare la sua gente e aiutarla. Il suo grazie va ad anonimi volontari. "Adolescenti italiani che mi hanno regalato un futuro di speranza", dice.

Rossella Semplici e Quirino Quisi, **Il volontariato**, **Edizioni Paoline** 2010, pp. 162